

LA PANDEMIA
COVID, RABBIA CINESE
CONTRO I CONTROLLI
LORENZO LAMPERTI



Prive di basi scientifiche». In una parola: «Inaccettabili». La Cina definisce così le misure introdotte da diversi Paesi nei confronti di tutti coloro che arrivano dal suo territorio. L'Europa dà però segni di unità. - PAGINA 15

LA SOCIETÀ
FIDATEVI, IL FUTURO
È DEGLI UOMINI BASSI
ALTMAN E D'ANDREA



Essere di alta statura è un desiderio di superiorità assai diffuso che avrebbe dovuto essere mandato in pensione tanto tempo fa - e lo dico dall'alto dei miei centocinquantaquattro centimetri e mezzo. - PAGINE 22-23



LA STAMPA

MERCOLEDÌ 4 GENNAIO 2023



QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867

1,70 € II ANNO 157 II N.3 II IN ITALIA (PREZZI PROMOZIONALI ED ESTERO IN ULTIMA) II SPEDIZIONE ABB. POSTALE II D.L.353/03 (CONV.IN.L.27/02/04) II ART. 1 COMMA 1, DCB-TO II www.lastampa.it



IL RECORD DI STOCCAGGIEVITA LA STANGATA. ALLARME FINANCIAL TIMES: TASSI DELLA BCE, ROMA RISCHIA PIÙ DI TUTTI

Il caro energia fa due milioni di poveri

La bolletta del gas cresce del 23% a dicembre. Per le famiglie un aumento da più di 1800 euro l'anno

DOMANI LE ESEQUIE

Io, Papa Francesco e il mio Benedetto tra cuore e ragione

PAPAFRANCESCO



Sono lieto che il lettore possa avere tra le mani questo testo di pensieri spirituali del compianto Papa Benedetto XVI. Il titolo già esprime uno degli aspetti più caratteristici del magistero e della stessa visione della fede del mio predecessore: sì, Dio è sempre nuovo perché Lui è fonte e ragione di bellezza, di grazia e di verità. Dio non è mai ripetitivo, Dio ci sorprende, Dio porta novità. La freschezza spirituale che traspare da queste pagine lo confermano con intensità. Benedetto XVI faceva teologia in ginocchio. Il suo argomentare la fede era compiuto con la devozione dell'uomo che ha abbandonato tutto se stesso a Dio e che, sotto la guida dello Spirito Santo, cercava una sempre maggior penetrazione del mistero di quel Gesù che lo aveva affascinato fin da giovane. - PAGINE 6-9

IL RICORDO

Zuppi: «Con Ratzinger alla mensa degli ultimi»

DOMENICO AGASSO

«Joseph Ratzinger era un uomo di grande intelligenza unita a una genuina semplicità. Era sempre vicino alle persone più deboli». Così il cardinale Matteo Maria Zuppi ricorda Benedetto XVI. - PAGINA 7

PAOLO BARONI

Vivono da soli per lo più isolati, sono in larga parte anziani e donne e scontano una scarsa interazione sociale e la poca informazione verso le opportunità dei bonus. Sono i «poveri energetici»: 2,2 milioni in tutto stando ai dati del 2021, ovvero l'8,5% della popolazione.

- PAGINE 2-3

SERVIZI - PAGINE 2-5

E la Germania incrementa il reddito di cittadinanza

Uski Audino

L'ANALISI

È FINITO IL TEMPO DELLA SPESA FACILE

VERONICA DE ROMANIS

Con il 2022 si è chiuso un lungo periodo di politica fiscale espansiva. Ossia di spesa facile. Necessaria per sostenere le famiglie e le imprese durante la pandemia prima e la crisi energetica poi. Da marzo 2020, l'indebitamento è aumentato di 180 miliardi, di cui oltre 140 durante il governo Conte 2. - PAGINA 27

L'INTERVISTA

SERRA: IL DEBITO? L'ITALIA È AL SICURO

MARCO ZATTERIN

Ma è proprio vero che c'è un rischio Italia favorito dalle nozze infernali fra debito eccessivo e aumento dei tassi? «Può essere vero all'apparenza, ma nella sostanza no», assicura Davide Serra, genovese-londinese, fondatore e ceo di Algebris, società di gestione di risparmio globale e dinamica. - PAGINA 5

IL CASO

Quegli eco-guerrieri che lo Stato vuole mandare in carcere

ANNALISA CUZZOCREA



Nei 16 gradi di un apocalittico inverno romano, il consiglio di presidenza del Senato della Repubblica - sotto la guida allarmata di Ignazio La Russa - ha deciso: si costituirà parte civile contro i tre ragazzi di Ultima generazione che hanno imbrattato il portone di Palazzo Madama lanciando vernice lavabile. Il ministro dei Trasporti Matteo Salvini è entusiasta: grazie alle norme sopravvissute del suo vecchio decreto sicurezza bis, «i vandali sono stati arrestati e rischiano una pena che va da uno a cinque anni di reclusione». Basta mettere in fila le dichiarazioni di queste ore per cogliere la sproporzione tra l'azione dei ragazzi di Ultima generazione e la risposta della politica.

CONTINUA A PAGINA 27

L'IRAN

«Salviamo Fahimeh» Il nostro appello oltre 300 mila firme Mehdi torturato

MONICA SERRA



IL QATARGATE

Perché l'eurotangente non può avere riflessi solamente penali

VLADIMIRO ZAGREBELSKY



La vicenda che va sotto il nome di Qatargate mette insieme borse di denaro contante e attività di membri o ex membri del Parlamento europeo. - PAGINA 27

LA POLONIA

Se ora Morawiecki sogna la pena di morte

FRANCESCA SFORZA

Senza rendersi conto delle conseguenze, il premier polacco Morawiecki ha detto che «abolire la pena di morte è stata una decisione prematura». - PAGINA 21

ARRESTATO L'ACCOLTELLATORE DI TERMINI. INCHIESTA SUI NOSTRI SCALI

Stazione inferno

FLAVIA AMABILE, GRAZIA LONGO



«Un viaggio sicuro parte anche da te. Fai attenzione ai borseggiatori». Ci pensano già le biglietterie automatiche ad avvertire i turisti che la stazione Termini non è un posto tranquillo. Il messaggio scorre sullo schermo e viene ripetuto da una voce registrata. - PAGINE 16-17

FLAVIA AMABILE

BUONGIORNO

Le disgrazie, si sa, talvolta aiutano a capire dove si sbaglia, e a fare passi avanti. Il Covid per esempio ha imposto un esperimento sociale di cui c'era senz'altro bisogno: a settecento detenuti in semilibertà, ovvero col permesso di uscire di giorno per lavorare o studiare, è stato consentito di pernottare a casa - con le famiglie, i genitori, i mariti e le mogli, i figli - anziché in cella. La decisione, molto saggia, è stata presa nell'aprile del 2020 dal governo giallorosso presieduto da Giuseppe Conte, con l'obiettivo di evitare che i semiliberi portassero in carcere il contagio. Io appartengo ai pochi, ma non pochissimi, persuasi dell'inutilità o della dannosità del carcere, cui bisognerebbe far ricorso soltanto in casi eccezionali. Il carcere, soprattutto quell'inferno dei vivi che è in Italia, quell'orrenda di-

Quanto gli spetta

MATTIA FELTRI

scarica per esseri umani, non migliora le persone, le peggiora, e dunque peggiora la società. Ero curioso di vedere che sarebbe successo. Come avrebbero sfruttato i detenuti quell'atto di fiducia e di responsabilizzazione? Come previsto: sfruttato benissimo. Tranne casi da contarsi sulle dita di una mano, tutti si sono comportati in modo impeccabile, a dimostrazione che la giustizia applicata con propositi di vendetta è una giustizia non soltanto incivile, ma pure controproducente. E allora la maggioranza di centrodestra, siccome l'esperimento è andato bene, e ci ha indicato dove sbagliavamo, ha deciso di cancellarlo e di dare ai detenuti quanto gli spetta: dal primo di gennaio tutti di nuovo in galera. In fondo l'emergenza sanitaria è finita. E la pacchia anche. —



SIBONA WWW.DISTILLERIASIBONA.IT



LE SFIDE DELL'ECONOMIA

IL DOSSIER

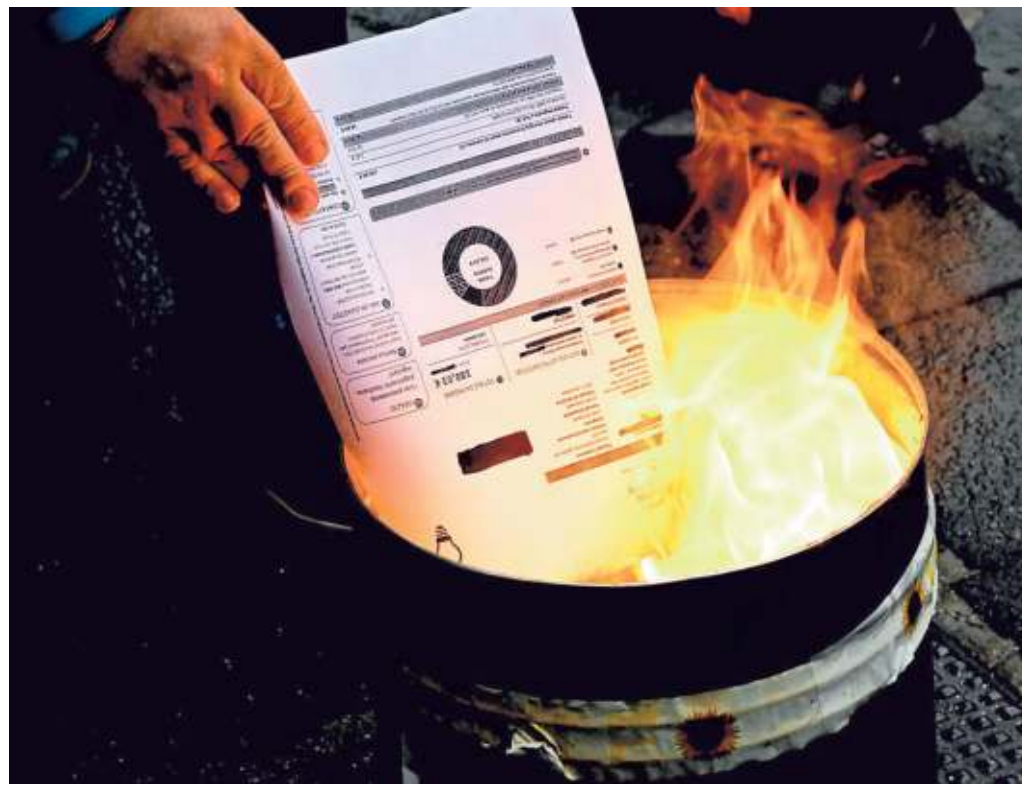
I poveri dell'energia

Due milioni e 200 mila italiani hanno difficoltà a pagare elettricità, gas e riscaldamento solo il 18,5% ha ottenuto bonus, per scarsa informazione o complessità delle procedure

PAOLO BARONI

ROMA

Vivono da soli (ed in maggioranza sono donne) per lo più isolati, sono in larga parte anziani e scontano una scarsa interazione sociale e soprattutto poca informazione verso le opportunità dei bonus ed una limitata conoscenza del dibattito sui temi energetici. Sono i «poveri energetici»: 2,2 milioni in tutto stando ai dati del 2021, ovvero l'8,5% della popolazione. «I poveri energetici sono coloro che si trovano in condizione di difficoltà ad acquistare un paniere minimo di servizi energetici o sono vincolati a un'eccessiva distrazione di risorse famigliari, con effetti sul mantenimento di uno standard di vita dignitoso, sulla salute delle persone e il loro benessere» spiega Serena Rugiero, responsabile dell'Area energia e sviluppo della



CIRO FUSCO/ANSA

economico. La spesa media per l'elettricità sostenuta dalle altre tre classi è piuttosto in linea con questi valori (620 euro/anno per i poveri energetici, 672 per i vulnerabili energetici e 648 per i poveri economici in senso stretto). Al contrario, le spese medie per il riscaldamento dell'abitazione di residenza sono più eterogenee tra gli intervistati, con una spesa media che si attesta, nell'intero campione, intorno ai 900 euro per anno.

Bonus, questi sconosciuti

I poveri energetici potrebbero accedere ai bonus energetici, ma meno di 2 su 10 (18,5%) dichiarano di averlo ricevuto, con una incidenza lievemente maggiore tra i poveri esclusivamente economici rispetto ai poveri energetici. Tra i vulnerabili l'incidenza si riduce invece notevolmente e tocca appe-

ESTINZIONE ANTICIPATA

Sono da restituire i soldi spesi per avere i prestiti

Una vittoria per i consumatori, una sconfitta per banche e finanziarie. Il 22 dicembre la Corte Costituzionale ha depositato una sentenza secondo cui se una persona estingue in anticipo un finanziamento relativo al credito al consumo, ha diritto ad avere indietro parte dei soldi spesi per l'accensione della pratica. E più è anticipata l'estinzione, maggiore è la quota da restituire al cliente. Sembra un principio di buon senso, ma un decreto legge del 2021 lo aveva messo in discussione. La sentenza ha dichiarato incostituzionale una parte della legge, allineando la normativa italiana a quella Ue. —

In maggioranza si tratta di anziani e vedovi. Le donne sfiorano i due terzi

Fondazione Di Vittorio che ha curato uno studio per conto dello Spi Cgil per cercare di tracciare un profilo di questi soggetti messi alle corde dal caro energia. Al fianco dei poveri ci sono poi i «vulnerabili energetici», ovvero di quei nuclei che, oltre alla condizione di disagio economico potenziale, sono anche esposti a una situazione di fragilità per via di un'abitazione non efficiente. «La povertà energetica è una emergenza nazionale» sottolinea Rugiero notando come le condizioni di disagio economico ed energetico non coincidono con le tradizionali disparità Nord-Sud ma interessano anche le aree più ricche del Paese.

Per scattare una fotografia del fenomeno lo Spi Cgil, attraverso le sue strutture territoriali, ha promosso e condotto una indagine focalizzata sulle aree periferiche ed ultra-periferiche dell'Italia, finora mai prese in considerazione selezionandole con una procedura casuale, in modo da mettere in relazione il fenomeno della povertà energetica con le altre disparità legate alla sanità ed alla scuola.

Chi sono, dove vivono

Dagli oltre 820 questionari

I NUMERI CHIAVE DELLA POVERTÀ ENERGETICA NEL PAESE

10,9%

La percentuale di poveri in Italia per le conseguenze della crisi energetica

61,4%

La fetta di donne nel comparto della povertà su base energetica

620

La spesa annua in euro sostenuta dalle fasce più deboli per le bollette della luce

raccolti nel secondo semestre 2021 emerge innanzitutto che tra i «poveri energetici» c'è una fetta importante di vedovi (31%), che vivono in nuclei di uno (25,2%) o al massimo due componenti (45,8%), con una quota prevalente di donne (61,4%). Anche il titolo di studio è un indicatore significativo: tra i «poveri» e i «vulnerabili» è infatti particolarmente diffusa la licenza elementare (42%). Il 30% ha la licenza media, il 19% un diploma di scuola superiore, appena il 4% ha la laurea, mentre il restante 10% non ha conseguito alcun titolo.

La media nazionale fissa al 10,9 i poveri energetici ed al 5,3% i vulnerabili. Nel Nord Ovest i poveri sono il 10,1% e i vulnerabili il 7,6, rispettivamente 2,1% e 7,4% nel Nord Est, 12,3 e 2,7% al Centro, 21,1 e 4,8% al Sud e 13,2 e 5,1% nelle Isole. Per fare un paragone i poveri economici in senso stretto vanno invece dal 12,7% del Nord Ovest al 31,8% del Sud.

Alla condizione di povertà energetica si associano più frequentemente rispetto agli altri gruppi l'assenza della casa di proprietà, il vivere in abitazioni mono o bifamiliari cielo/terra, o in alloggi di dimensioni ridotte. L'80,7% dei poveri ed il 77,7% dei vulnerabili energetici abita in una casa costruita prima del 1970, a differenza dei nuclei familia-

La solitudine di troppe persone rende difficile l'accesso agli aiuti

ri in condizioni di non disagio (42), ma anche dei poveri (41,3) e dei vulnerabili esclusivamente economici (44,3). Le spese di efficientamento energetico degli edifici tanto in voga in questi anni sono state affrontate da circa il 65% degli intervistati, percentuale che però scende drasticamente tra i vulnerabili (35%) e tra i poveri (25%).

Come si riscaldano

L'indagine rivela poi che questi ultimi si riscaldano prevalentemente con il camino tradizionale a legna o con gas e gasolio, mentre le tipologie di riscaldamento legate alle energie rinnovabili sono praticamente assenti, con una quota di appena il 3,4% di pannelli solari ed il 2,1% di impianti fotovoltaici. Non solo ma più di 10 nuclei familiari su 100 (tra i poveri e i vulnerabili energetici) dichiara di non usufruire di un impianto di riscaldamento.

Quanto spendono

La spesa per la bolletta energetica risulta piuttosto omogenea tra gli intervistati, con una media di circa 650 euro per anno con differenze piuttosto contenute tra classi socio-economiche: la spesa media oscilla tra i 598 euro per anno (sostenuti dagli intervistati in condizioni di vulnerabilità economica in senso stretto) ed i 684 euro sostenuti dagli intervistati classificati non in condizione di disagio

Un problema che non conosce la differenza fra Nord e Sud

na il 2,6%. Perché così pochi? Perché più di 5 intervistati su 10 al momento del sondaggio non erano a conoscenza di questa opportunità. Mentre chi sapeva degli aiuti e non ha fatto domanda ha dovuto rinunciare sia per mancanza di requisiti reddituali (21,1%) sia a causa delle procedure troppo complesse e scoraggianti (17,5%) e per un altro 8,8% a causa dell'esiguità degli importi messi loro a disposizione. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

JENA



PERÒ

La sinistra non è ancora morta, però è sulla buona strada.

jena@lastampa.it

lavorare ma anche i cosiddetti occupabili, senza lavoro o che guadagnano talmente poco da non riuscire a mantenersi. Anche per loro è previsto un sostegno, come l'aiuto di un coach per essere reintegrati nel mondo del lavoro. Il dibattito di questi mesi in Germania è stato uguale e contrario rispetto all'Italia: forti si sono levate le voci delle associazioni per dire che la platea era troppo ristret-

A fine 2021 la platea di percettori è stata di circa 5 milioni

ta o che l'aumento del contributo era troppo basso. Mentre chi sosteneva che con 502 euro al mese, piuttosto che con 449, si è scoraggiati a cercare lavoro ha avuto un'eco ben modesta in un Paese che vede nel 2022 crescere l'occupazione a livelli record con più 589.000 occupati in un anno. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA